

Il Mattinale

Estate

30/08

Roma, domenica 30 agosto 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

www.ilmattinale.it

DUE RECORD

Due record in pochi giorni. Prima a proposito dei vent'anni di presunto blocco dell'Italia per colpa di berlusconismo e antiberlusconismo. Falso. Ma (quasi) tutti ci cascano. Poi il Fiorentino supera se stesso nell'intervista con Cazzullo: l'apoteosi dell'Ego Superficiale

SUPERFICIALITÀ FEROCCE

Il contagio inesorabile della superficialità. Vedi la narrazione del ventennio e come ci cascano D'Alema e Travaglio. Noi no



ME-NE-FREGO

In pratica, il manifesto narcisistico del me-ne-frego, io-sono-Matteo. Non ha rispetto per nessuno: per la verità, gli avversari, gli alleati, la storia. Urgenza di mandarlo a casa per riflettere un po' e salvare l'Italia

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

950



100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (2)

Che fare?

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

951



100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (3)

La regola aurea

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

952



INTERVENTO DELL'ON. BUSO Dichiarazioni di voto finale sulla Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di anti-inflazione

4 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

953



TABELLA CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

954



ECCO LE TAPPE CHE DA MAASTRICHT A OGGI HANNO PORTATO L'EUROPA ALLA DERIVA

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE

SULLA SUPERFICIALITÀ FEROCCE DI RENZI

Due record in pochi giorni. Prima a proposito dei vent'anni di presunto blocco dell'Italia per colpa di berlusconismo e antiberlusconismo. Falso. Ma (quasi) tutti ci cascano. Poi il Fiorentino supera se stesso nell'intervista con Cazzullo: l'apoteosi dell'Ego Superficiale. In pratica, il manifesto narcisistico del me-ne-frego, io-sono-Matteo. Non ha rispetto per nessuno: per la verità, gli avversari, gli alleati, la storia. Urgenza di mandarlo a casa per riflettere un po' e salvare l'Italia



AUTOCREAZIONE

IL CONTAGIO INESORABILE DELLA SUPERFICIALITÀ. VEDI LA NARRAZIONE DEL VENTENNIO E COME CI CASCANO D'ALEMA E TRAVAGLIO. NOI NO

Abbiamo le prove: **Renzi è contagioso.**

La sua malattia è una sorta di elefantiasi della superficialità: è una febbre cerebrale che passa rapidamente dalla testa alla lingua o viceversa (sono organi identici in lui) e lo induce a ridurre tutti gli avvenimenti della storia e ogni persona che gli capiti a tiro, a misura della sua battuta, di solito ferocemente cretina. **E' il caso della sua definizione dei vent'anni di seconda Repubblica come blocco dell'Italia, un periodo storico in cui non è accaduto nulla, per l'insorgere del berlusconismo che ha generato il suo opposto, l'antiberlusconismo.** Due filosofie e prassi uguali e contrarie, ma ora è arrivato lui, il demiurgo. E gli altri sono pulviscolo da spazzar via dalla giacca. La risposta a questa periodizzazione malsana della nostra storia è stata, da parte degli intellettuali e dei politici più o meno di sinistra, questa: come osi trasformarci in specchio del mostro Berlusconi?

Si sono buttati sull'ideologia. Solo ideologia, niente realtà. In generale le risposte si dividono in due tipi, grosso modo.

1) Alla **D'Alema**. Renzi non ha capito niente (e su questo siamo d'accordo), noi abbiamo impedito che il berlusconismo trionfasse, eccetera.

2) Alla **Travaglio**. Gli ultimi vent'anni sono stati il trionfo del berlusconismo, l'antiberlusconismo politico è stato finto. E oggi Renzi è berlusconiano. Gli unici antiberlusconiani veri sono lui e Luttazzi, Biagi e Montanelli, Santoro e Sylos Labini.



ALLA IDEOLOGIA CHE VUOL DANNARE LA MEMORIA DEL BERLUSCONISMO APPAIANDOLO ALL'ANTIBERLUSCONISMO, RISPONDIAMO CON LA VERITÀ DELLA GUERRA DEI VENT'ANNI PER IMPEDIRE LE RIFORME. MA PER 40 VOLTE CI SIAMO RIUSCITI

Invece alla ideologia si deve rispondere con la realtà, con la durezza delle cose. E' quanto abbiamo fatto, facciamo e faremo. **Il primo passo del berlusconismo è stato la salvezza dell'Italia dalla gioiosa macchina da guerra che voleva, sull'onda di Mani Pulite, assicurare al post (?) comunismo l'occupazione totalitaria del potere, spendendo gli avversari a raccogliere elemosina fuori dai confini (vedi D'Alema).**

L'antiberlusconismo politico si è avvalso della punta di lancia della magistratura politicizzata per colpire la persona di **Berlusconi** e impedire in ogni modo la sua presenza riformatrice.

Il golpe-ribaltone, grazie all'avviso di garanzia nel novembre del 1994, tramite Corriere, è il momento in cui si scorgono perfettamente le stesse forze che saranno protagoniste del complotto del 2011: **magistratura, Pci-Pds-Ds-Pd, Quirinale, giornalisti (in questo ultimo caso con l'aggiunta di Francia e Germania).**



Nonostante questa guerra dei vent'anni, i governi Berlusconi, nei nove anni di governo hanno operato quaranta importanti riforme.

Noi le elenchiamo nel dossier allegato.

Renzi e i suoi, più o meno amici e nemici, si diletano invece nell'ideologia, la quale per sua natura è una narrazione che obbedisce ai ghirigori del pregiudizio invece che osservare, analizzare, tirare le somme.

LA IRRISIONE COME ARMA DI VIOLENZA POLITICA. SE NON LO SA, GLIELO DICIAMO: QUESTO, CARO RENZI, E' FASCISMO

C'è una differenza in Renzi, rispetto all'antiberlusconismo storico. Non demonizza gli avversari, nel suo mondo tutte le persone sono cartoni animati, creazioni spiritose da ridicolizzare, sfregiandoli per riderne.

La cifra di Renzi è la superficialità feroce. Il trasferire chi gli si oppone nel reparto dei mentecatti, cosa che in Urss diventava trattamento psichiatrico e gulag per i dissidenti. C'è qualcosa di molto fascista in questa demolizione a furia di battute.

L'intervista di Cazzullo ha il pregio di mostrarlo così com'è. Un incantatore abilissimo a determinare uno spaesamento rispetto alla realtà. Trasferisce in un altro pianeta chi ascolta, e rischia di non accorgersene.

Nella prima risposta c'è tutto il renzismo. A Cazzullo, che gli segnala il dramma in cui siamo immersi, risponde: «Ho una lettura diversa. Il Paese non mi sembra fermo e al contrario vedo tanta energia. Dopo anni di palude, il Parlamento approva le riforme. L'Expo è una scommessa vinta contro il parere di molti. Gli indici di fiducia e i consumi tornano a crescere. Il turismo tira, in particolare al Sud. Si respira un clima di ripartenza. Dopo anni di segno negativo torniamo a crescere».

“Non mi sembra”, “vedo energia”, “si respira un clima” eccetera. Probabilmente vede anche il cuore battente di tante mamme, i bambini che fanno i compiti, gli anziani che accarezzano i nipotini. Certo. Ma è mai andato a controllare chi va alle mense dei poveri? Va solo all'Expo dei bei cibi e delle architetture fluorescenti.



E LA REPUBBLICA ITALIANA FINÌ SULLE SPALLE DI RENZI

Qui non siamo all'ottimismo, ma a una narrazione indecentemente superficiale: immigrazione, disoccupazione, sicurezza, non esistono neanche come temi. E quando l'interlocutore glieli pone, la fa facile, sorvola, impedisce anche solo il paragone e il confronto. Perché è impossibile avere un dialogo con chi nega la realtà, e disprezza ferocemente avversari e alleati. Peggio, gli nega rispetto, fa di tutto per rendere impossibile un parlare tra persone che dissentono, se le dicono anche duramente, ma nella considerazione dell'umanità e buona fede del prossimo. Lui no. **Crea il pupazzo, lo infilza come fanno gli stregoni del voodoo.**

ESEMPI DI LINCIAGGIO E DI MANCANZA DI RISPETTO. CON BERLUSCONI, PRODI E BRUNETTA

Vediamo cosa dice ad esempio di **Berlusconi**: ha perso “la chance di modernizzare il Paese, sostituendo l’interesse nazionale con il suo”. Ehi, qui c'è un giudizio mortale, il peggio che si può dire di chi fa politica. Dopo di che, come nulla fosse, nega di giudicarlo male: “... non mi definisco contro qualcuno, mai. Non sono contro Berlusconi, ma per l’Italia: ero per l’Ulivo, non contro gli altri”. Verso **Prodi** che lo ha criticato per aver finto di abbassare le tasse solo per tweet, con la tecnica dell'annuncio senza fatti: “Io le tasse le ho abbassate sul serio. Mi riferisco innanzitutto agli 80 euro; Prodi forse non lo ricorda perché non rientra nella categoria, ma chi guadagna meno di 1.500 euro al mese se n’è accorto eccome”. Invece del merito, rinfaccia a Prodi di guadagnare più di 1.500 euro al mese. Ma che risposta è? Tutto così. Su **Brunetta**. “Brunetta ci ha dato dei fascisti perché abbiamo votato la stessa legge che hanno votato anche i senatori di Forza Italia: fermo restando che sentirsi dare del fascista per me è infamante, come la mettiamo?”. La tecnica è quella di eliminare il contesto. Era fascista (ed è fascista) violentare la Camera dei deputati, trattare gli organi della democrazia come un giochino a cui togliere le pile, per imporre tempi, regole, bavagli, ricatti di elezioni in vista e peggio.



L'INCAPACITA' DI AMMETTERE QUALSIASI ERRORE

Ll disprezzo verso il “Fassina chi?”. L'elusione gigionesca della questione Marino. Tutto è così: superficiale, senza dramma, senza scavo nelle cifre, nelle tragedie.

Gli chiede Cazzullo se mai ha sbagliato qualcosa, ad esempio sulla scuola. Risponde: «Sicuramente abbiamo sbagliato qualcosa noi». Ma non ci crede proprio. Non è contemplata l'autocritica o il ripensamento nel suo modo di pensare e di agire. Infatti finisce così la frase: «Mi fischino pure, mi contestino, mi insultino; ma se ci sono centomila italiani che anziché zigzagare come precari diventano insegnanti, be', io ne sono fiero».

IL PREMIER RIVENDICA LA VIOLENZA RIVOLUZIONARIA NEL BUTTARE GIU' LETTA

L'irresponsabilità di non spiegare che cosa è davvero accaduto per far cadere Letta.

Chiede il giornalista: “Nei mesi scorsi sono uscite sue intercettazioni che mostravano uno stile di una certa spavalderia, ai limiti della ribalderia”. Risposta: «La rivoluzione non è un pranzo di gala, no?».



Certo, interessante. Citazione di Mao Tse-Tung. La citazione prosegue così: “la rivoluzione non è un pranzo di gala; è un atto di violenza con il quale una classe ne rovescia un'altra”. **Ci vuole spiegare in che cosa è consistita questa violenza con cui la classe del “ragazzo di provincia” ha rovesciato la classe del predecessore? Con quale aiuto di generaloni?**

In fondo è una confessione. Ma che cosa è stato davvero quanto accaduto? E' stato un dramma, una ferita alla democrazia, come lo è un ribaltamento di governo senza passare dalle elezioni, ma con un colpo di Palazzo. Ecco come poi tratta l'eventualità di un ritorno sulla scena di Letta, candidato da

D'Alema e **Bersani** al suo posto: «Non mi risulta, magari lei ha informazioni migliori. Per me sarebbe molto divertente». **Irrisione pura.**

E SU LIBIA E SIRIA? SCAPPA IN AMERICA E DELEGA LA RISPOSTA A OBAMA. MA CHI È IL NOSTRO PREMIER? LUI, RENZI, MA SOLO PER MODO DI DIRE...

Si va al sodo. Infine chiede **Cazzullo** sulla possibilità di un'azione armata: “E interverrete in Libia e in Siria, per fermare vergogne come quella di Palmira?”

Risposta: «**Obama** ha convocato un vertice su questi temi a fine mese proprio a margine dell'assemblea Onu».

Ehi, sei tu il nostro premier.



La Libia è sotto casa.

Dì di sì o di no, e perché sì o no. Ma spiegare che ci sarà un vertice “a margine” è una fuga squinternata.

A noi, e agli italiani, già non piace delegare l'elezione dei senatori ai consiglieri regionali.

Figuriamoci se siamo contenti di un premier che delega a Obama, che non abbiamo votato, quel che dovrà fare l'Italia per la sua sicurezza.

Ma a dire la verità non abbiamo votato neanche **Renzi**. Perciò prima va a casa, magari a studiare storia e rispetto per il prossimo, meglio sarà per l'Italia.

ECONOMIA

EUROPA, CRESCITA, TAGLI E LAVORO. LE QUATTRO PAURE DEL PREMIER

**Brunetta: “Finora Renzi ha bluffato,
ma non ha i numeri”**

il Giornale

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

Renzi in un mare di guai. Su tutti i fronti:

1) Quello della **crescita**, su cui ha basato tutta la politica economica del suo governo, se mai ce ne fosse stata una;

2) quello del **mercato del lavoro**, i cui numeri ballerini e bugiardi sbandierati ogni mese dal ministero di Poletti sono stati smentiti dal ministro stesso, dopo le gravi perplessità espresse pubblicamente dal presidente dell'**Istat**;

3) quello della **Spending review**, per cui si rischia di licenziare l'ennesimo “commissario”: il deputato **Yoram Gutgeld**, che da marzo ha il compito di tagliare la spesa pubblica, ma che ad oggi non ha prodotto una sola pagina di documento ufficiale;

4) quello dell'**Europa**, con il piatto di lenticchie della flessibilità del deficit dal quale dovrebbero derivare, stando ai piani del governo, gran parte delle coperture dei provvedimenti economici che il Presidente (si fa per dire) del Consiglio ha annunciato.

E con questi chiari di luna, **Renzi pensa che gli italiani gli credano quando lancia il suo fantasmagorico piano di riduzione delle tasse?**

Ma andiamo con ordine:

- 1) Con riferimento alla **crescita del Pil**, il governo è proprio partito con il piede sbagliato, e in questo ha stupito molto, in negativo, la posizione del ministro dell'**Economia**, professor **Padoan**. Nei documenti di finanza pubblica che circolano in queste settimane, infatti, pare siano stati inseriti, a copertura delle misure di natura economica che l'esecutivo intende varare, gli effetti positivi sui conti dello Stato, in particolare sulle entrate tributarie, che deriverebbero da quelle stesse misure che la crescita dovrebbe finanziare. **La ripresa del ciclo, insomma, allo stesso tempo fonte di finanziamento e risultato economico dei provvedimenti del governo. Errore da matita blu inescusabile, ovvero banale specchietto per le allodole.** Ma non finisce qui. Nelle ultime settimane si susseguono le revisioni al ribasso delle stime di crescita del Pil del nostro Paese: nel 2016 non arriverà all'1%, a fronte dell'1,4% previsto dal governo nel Documento di economia e finanza; e anche per il 2015 confermare lo 0,7% su cui sono basati tutti i calcoli del governo sarà difficile. Tanto più che questo numero, tanto pubblicizzato dal governo, perde di significato se visto alla luce del contesto europeo e internazionale. **Nel confronto europeo, infatti, in termini di crescita del Pil l'Italia è quart'ultima. Peggio di noi nell'eurozona fanno solo Grecia e Cipro, le cui vicissitudini conosciamo, e Finlandia, l'eccezione che conferma la regola.** Se ciò non bastasse, quello 0,7% cui tiene tanto il governo, un pò obiettivo (modesto), un pò trofeo (scarso) di **Matteo Renzi**, è pari a meno della metà della crescita dell'eurozona, stimata attualmente all'1,6% per il 2015. Sul piano internazionale, poi, se l'anno si chiuderà davvero a +0,7%, che, come abbiamo visto, è comunque un risultato fallimentare, allora vorrà dire che il governo avrà perso la grande occasione positiva dell' "allineamento astrale", come ebbe a definirlo **François Hollande**, mai visto in passato: svalutazione dell'euro, crollo del prezzo del greggio e Quantitative easing della Bce. **Se l'Italia, cioè, riesce a fare solo 0,7% avendo**

tutte le condizioni esterne a proprio favore, cosa succederà quando le esogene positive verranno meno?

- 2) Della Spending review del governo Renzi, se mai è esistita, si sono perse le tracce.** Proprio a causa dei fallimenti in questo campo, sul bilancio dello Stato incombono **clausole di salvaguardia** che significano aumenti di accise e Iva, per circa 73 miliardi di euro tra il 2016 e il 2018. In più il Presidente (si fa per dire) del Consiglio, dovrà trovare altri 4-5 miliardi per il rinnovo dei contratti della Pubblica amministrazione, e circa 6 miliardi se è vero, come ha segnalato la Corte dei conti, che i risparmi derivanti, secondo la fantasia del governo, dalla sedicente abolizione delle province difficilmente saranno realizzati. **Ne deriva che se Renzi vuole davvero abbassare le tasse di 50 miliardi in 3 anni, nello stesso arco temporale gli servono circa 120-130 miliardi di coperture.** Non solo: Il Presidente (si fa per dire) del Consiglio dimentica che le norme che porteranno all'applicazione automatica delle clausole di salvaguardia, vale a dire, ripetiamo, l'aumento di accise e Iva, quest'ultima fino al 25,5% nel 2018, sono già in vigore in quanto contenute nell'ultima Legge di stabilità, mentre delle coperture alternative sbandierate da Renzi non v'è certezza. Né su quanto consentiranno davvero di realizzare, né sul quando. E non si possono finanziare spese certe con risorse incerte, come prescrive la Ragioneria Generale dello Stato. Vero, **Daniele Franco**? Per avere risparmi di spesa già nel 2015, infine, come vorrebbe il governo, restano solo quattro mesi, da settembre a dicembre: mancano dunque i tempi tecnici. **I proclami di Renzi non sono perciò obiettivamente credibili.** Ed è questo che probabilmente intende il ministro **Padoan** quando, tristemente, ritornato per pochi minuti nel suo ruolo di professore, dice che “serve un orizzonte medio-lungo”. **De profundis per Renzi.**
- 3) Mercato del lavoro.** Preso dalla necessità di dare numeri positivi sempre, il nostro Presidente del Consiglio sta creando tanta confusione e sta facendo male alla reputazione del Paese. Sarebbe ora, quindi, di finirla con questo orgasmo da numeri, con questa voglia di dare solo segnali di bel tempo mentre piove, con questo mettere in mano a burocrati apprendisti stregoni numeri delicati.

L'Istat si riappropri delle sue funzioni e il Parlamento chieda la supervisione sui numeri del mercato del lavoro. **Perché sono i numeri (disoccupazione: 12,7%; disoccupazione giovanile: 44,2%) a inchiodare Renzi.** La teoria economica, d'altronde, lo spiega bene: con un tasso di crescita dell'economia abbondantemente sotto il 2%, non si creano posti di lavoro, ma si distruggono, in quanto la maggior domanda è soddisfatta dall'aumento della produttività dei lavoratori già occupati. Senza bisogno di nuove assunzioni. È, invece, quando il tasso di crescita dell'economia supera stabilmente il 2% (per almeno quattro trimestri consecutivi) che si creano nuove opportunità di lavoro, in quanto l'aumento della produttività non è più sufficiente a produrre quanto il mercato chiede. **Nella fase in cui si trova l'Italia oggi, dopo 7 anni di crescita zero o sotto zero, continua dunque la distruzione di posti di lavoro, e non sono la droga dei 2 miliardi di sgravi alle imprese a crearne di nuovi.** Al massimo se ne modifica la composizione, da posti di lavoro a termine a posti di lavoro a tutele crescenti, una partita di giro o di raggio che genera solo pericolosi buchi contributivi nelle casse dello Stato.

TUTTI I SOLDI CHE SERVONO A RENZI PRIMA DI POTER ABBASSARE LE TASSE			
Clausole di salvaguardia	2016	2017	2018
Sterilizzazione clausole di salvaguardia governo Letta	3.272	6.272	6.272
Split payment non autorizzato dall'Ue: scatto aumento accise benzina e gasolio	1.716	1.716	1.716
Clausole di salvaguardia Legge di Stabilità 2015 (governo Renzi): significa aumento dell'IVA fino al 25,5% nel 2018	12.400	17.800	21.400
Totale	17.388	25.788	29.388
A ciò bisogna aggiungere altri 4/5 miliardi necessari al rinnovo dei contratti della Pubblica Amministrazione			Totale circa 80 miliardi
Se Renzi vuole abbassare le tasse di 50 miliardi			Totale circa 130 miliardi

- 4) **Europa.** Altro errore da matita blu del governo: il solito vizio di inserire, come finanziamento di spese certe, risorse incerte (l'agognata flessibilità sui vincoli di bilancio), tanto negli importi quanto nella tempistica. **Davvero Renzi pensa ancora di strappare alla Commissione europea qualche ulteriore decimale di deficit?** La cosa appare quanto mai dubbia: abbiamo già avuto da Bruxelles

tutte le aperture di credito possibili e immaginabili, fino a spingere il ministro delle Finanze tedesco, **Wolfgang Schäuble**, a proporre di rivedere il ruolo della Commissione europea, che sta assumendo, a suo dire, una funzione sempre più politica, senza alcun rigore. **Inoltre, con il debito pubblico che ci troviamo, secondo nell'eurozona solo alla Grecia, nessuna "clausola degli investimenti", vale a dire la possibilità di scomputare questi ultimi dal calcolo dei parametri di Maastricht, sarà concessa al nostro Paese.** Ultima chicca da disperato: Renzi dice che taglierà **Tasi** e **Imu**. Ma non ha né i soldi né la copertura politica a sinistra per farlo. Ci sarebbe da ridere se la cosa non fosse da piangere. **Un quadrifoglio della paura dunque, cui va aggiunto il trappolone delle prossime settimane sulla riforma costituzionale del bicameralismo paritario, trappolone che gli sta preparando da mesi la sua sinistra di partito.** Come abbiamo visto, Renzi non ha i numeri, non li ha mai avuti, né quelli personali di statista, né quelli dell'economia, né quelli della maggioranza di governo. Finora ha giocato una partita spudorata, ma oggi gli italiani hanno capito che **il Re è nudo**. Se ne faccia una ragione e tolga il disturbo, senza infliggere ulteriori insulti alla democrazia e all'intelligenza del nostro Paese. **Altro che Renzi 2.**

RENATO BRUNETTA



Per approfondire leggi le Slide **956**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

LA CAPITALE COL VIZIO DEI PAPPONI

Roma ha due Papi, due presidenti della Repubblica e due sindaci. Sono cose mai viste nella storia

il Giornale

Editoriale di **RENATO FARINA** su *Il Giornale*

Roma ha due Papi, due presidenti della Repubblica e due sindaci. Sono cose mai viste nella storia. A Roma è diventata prassi del nuovo millennio aggiungere sempre qualcuno e qualcosa, non si toglie mai. A parte le cariche e le persone, anche le istituzioni: vedi la storia del bicameralismo perfetto, l'unica cosa perfetta di Roma, a parte il caos e il Pantheon. Si finirà - scommettiamo - per fare una terza Camera per decidere quale delle altre due abrogare e magari tenersele tutte e tre. Una volta almeno gli strati del potere e della civiltà si sovrapponevano nel tempo, restavano segreti, non rompevano le scatole ai contemporanei. **Come le nove città di Troia disseppellite da Schliemann, la Roma nascente, e un pò più stanca, si sedeva sopra l'altra: da cui il verbo «sopressedere» tipico del costume capitolino, e le Roma precedenti se ne stavano tranquille e onorate l'una sulle rovine dell'altra, salvo non si turbasse il loro sonno con i trapanamenti della metropolitana (da qui le relative vendette ben note agli utenti).** Lasciamo perdere i due Papi. Un fatto inedito, e persino pericoloso, ma **Benedetto XVI**, benché oggetto di nostalgie di tanti che lo tirano per la bianca tonaca, si è murato nel silenzio, e non interferisce.

Ma gli altri due doppi sono una vicenda di doni paurosa. Nessuno finora ha sollevato la questione, ma **Giorgio Napolitano** è emerito per modo di dire. **Interferisce eccome con i compiti del successore.** Dopo aver patrocinato impropriamente le riforme costituzionali da Capo dello Stato, sostituendosi al Parlamento e reggendo il sacco a **Renzi** quando avrebbe dovuto essere neutrale, **Napolitano non si limita a fare il senatore a vita, ma funge da ipostasi del Quirinale a Palazzo Madama dove non esercita il ruolo di**

saggio, ma agita ancora le insegne di Altissimo Papavero. Come se **Ratzinger** pretendesse di dire la sua al Sinodo, dispiegando i propri dogmi alla faccia di **Bergoglio**. Non si fa. Ma a Roma si fa. Si può tutto. E siamo all' ultima riproduzione in vitro.

Siamo al sindaco 1 e al sindaco 2. Un pò come il genitore 1 e il genitore 2 delle famiglie del nuovo tipo. La decisione assunta dal governo per conservare al suo posto **Marino** come una mummia, anzi come un bambino in fasce, accudito dal prefetto **Gabrielli**, ha qualcosa di mostruoso. Lo è nel senso dei cartoni animati, viene in mente il ciuccio in bocca infilato a un

uomo con la barba stravaccato ai Caraibi: uno scivolamento pauroso nel ridicolo. Magari fosse solo così, ricorderebbe la storia della quattordicesima moglie del re dello Swaziland, una faccenda da staterello sub africano, pittoresco ed esotico, costumi pre-babilonesi. **Ma questa è la realtà di Roma Capitale, ed è un obbrobrio del**



diritto, che dice la verità, tutta la verità, su un governo che detesta la democrazia, ed è nato in barba ad essa. Il prefetto Gabrielli ha sorriso alla frase di un suo funzionario su Roma che ha due Papi ed ora ha anche due sindaci. Ma non siamo in una sit-comedy, anche se pure su queste scene si gettano petali di rose dagli elicotteri come farebbe Homer Simpson. **Ma non fa ridere: è un disastro per la democrazia.** Rimane sindaco e dunque titolare formale dell'amministrazione l'uomo eletto dal popolo, Marino, un re travicello, anzi una specie di regina Madre, spossato dalla sostanza delle sue prerogative. Le prossime elezioni per l'Urbe saranno falsate da questo aiutino, la democrazia e il suo gioco vanno a farsi benedire. Il Pd andrebbe squalificato per doping, retrocesso in serie B, per aver falsato la partita ed essersi attaccato alla ammiraglia di Gabrielli come Nibali alla Vuelta. Che roba è? Non esiste in natura. È un furto di legalità e di moralità. Ma esiste a **Roma. Due Papi, due presidenti della Repubblica, due sindaci. E noi due palle così.**

RENATO FARINA

IIM

Il miglior governo dal 1996?

Berlusconi 2008-2011!

PERIODO	GOVERNO		Superindice differenziale Complessivo su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	Valutazione dei risultati ottenuti dal Governo nell'anno di riferimento
2008-2011	BERLUSCONI III		+ 0,07%	Risultati in linea con la media UE 
1998-2001	D'ALEMA/ AMATO		- 0,34%	Risultati negativi 
2001-2006	BERLUSCONI II		- 0,37%	Risultati negativi 
1996-1998	PRODI I		- 0,51%	Risultati negativi 
2006-2008	PRODI II		- 0,71%	Risultati negativi 
2013	LETTA		- 1,45%	Risultati negativi 
2012-2013	MONTI		- 1,52%	Risultati negativi 

(Fonte: www.scenarieconomici.it)

Per saperne di più sull'analisi condotta da www.scenarieconomici.it:

Per consultare lo **SPECIALE MATTINALE**
“VALUTAZIONE GOVERNI SCENARI
ECONOMICI”

Vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/II-Mattinale-Speciale-Valutazione-Governi->

Per approfondire su **SPECIALE VALUTAZIONE**
GOVERNI DI SCENARI ECONOMICI

Leggi le Slide **594**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

SPECIALE

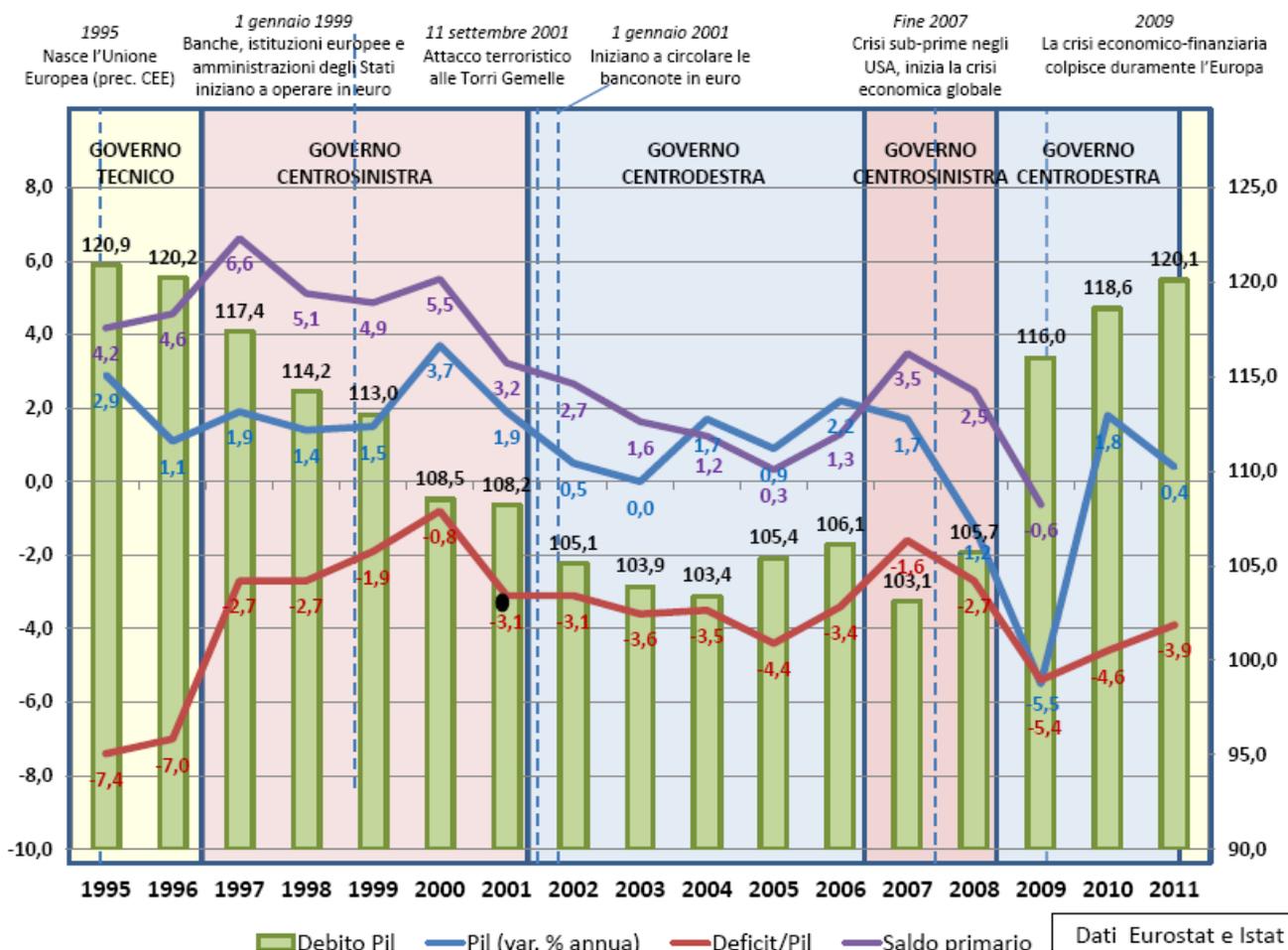
NÉ ANGELI NÉ DEMONI

GOVERNI E POLITICA ECONOMICA DAL 1994 AD OGGI

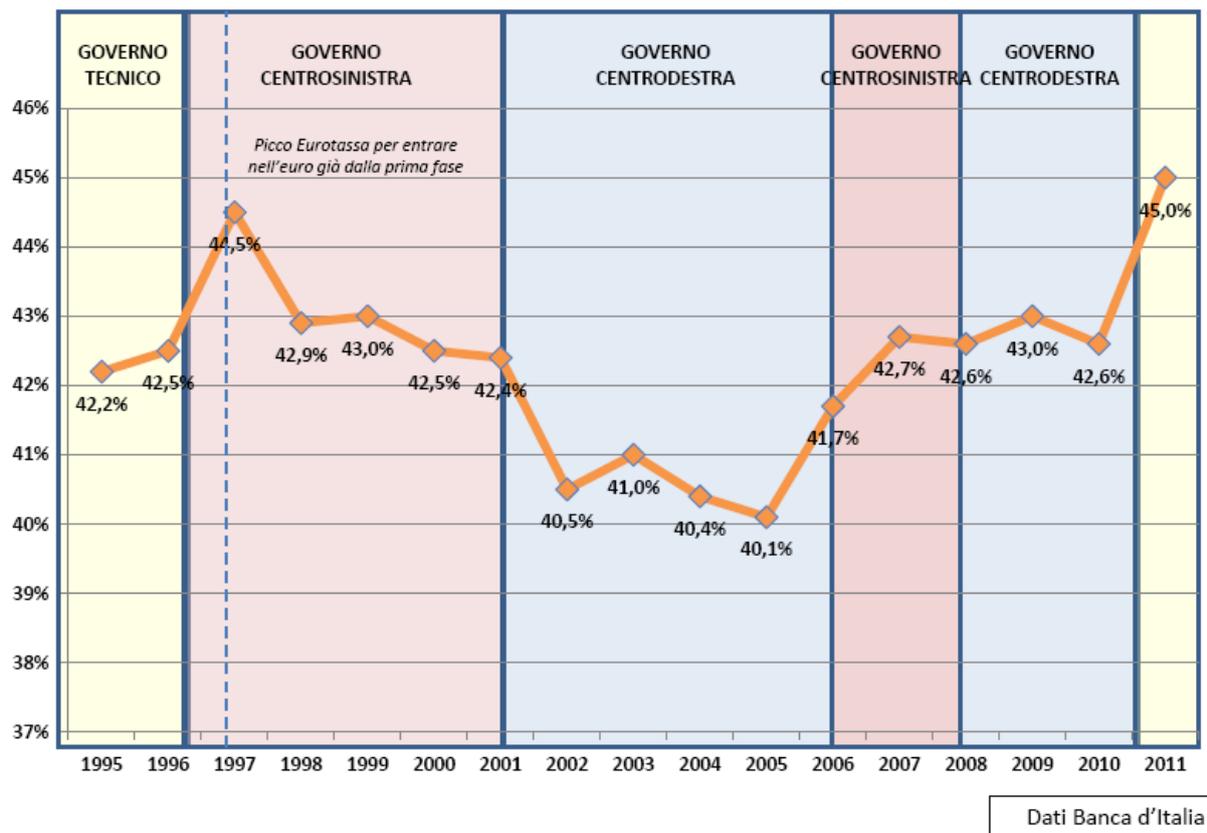
L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

PERIODO 1995-2011

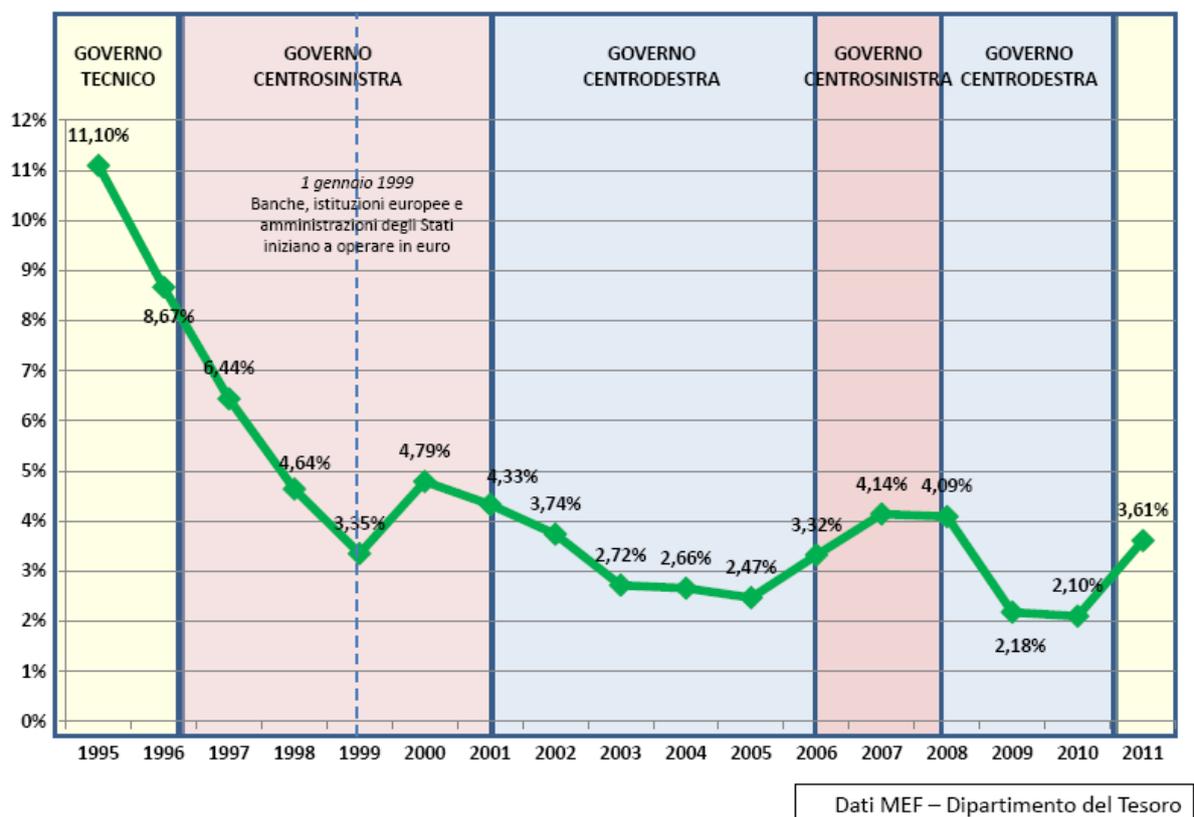
**PIL, RAPPORTO DEBITO/PIL, SALDO
PRIMARIO, RAPPORTO DEFICIT/PIL**



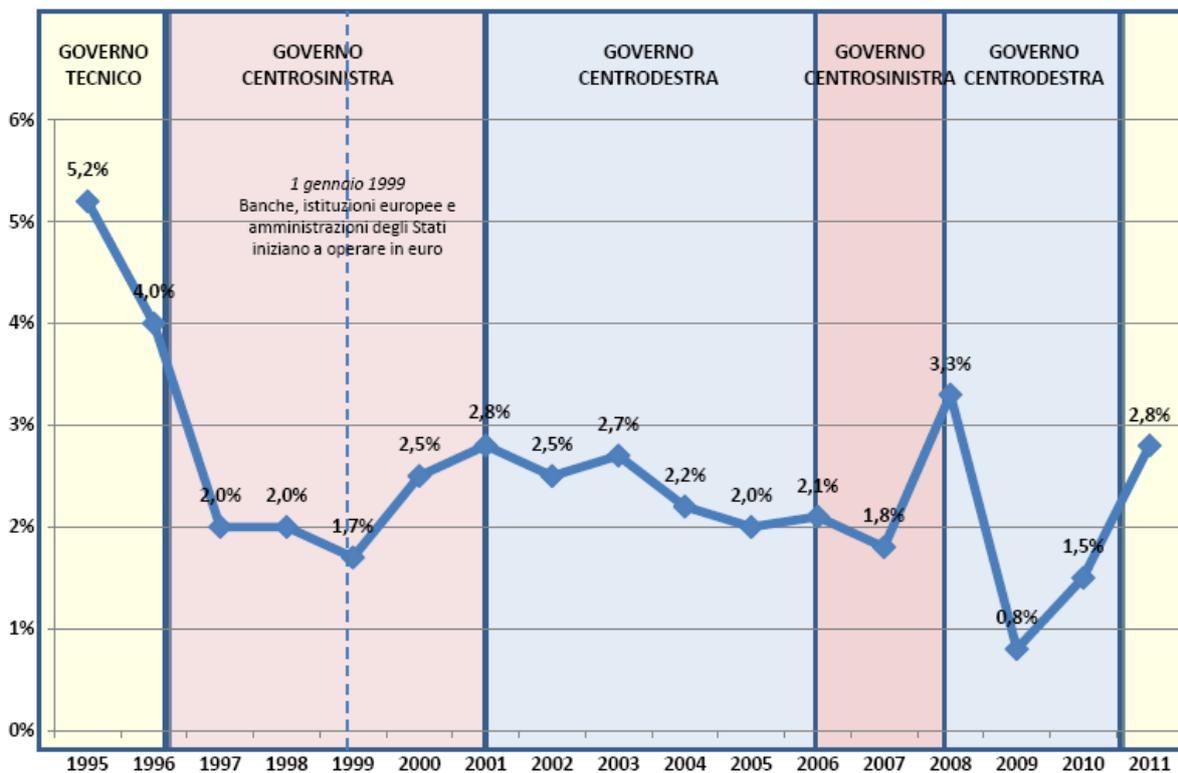
PRESSIONE FISCALE



RENDIMENTO MEDIO PONDERATO TITOLI DI STATO

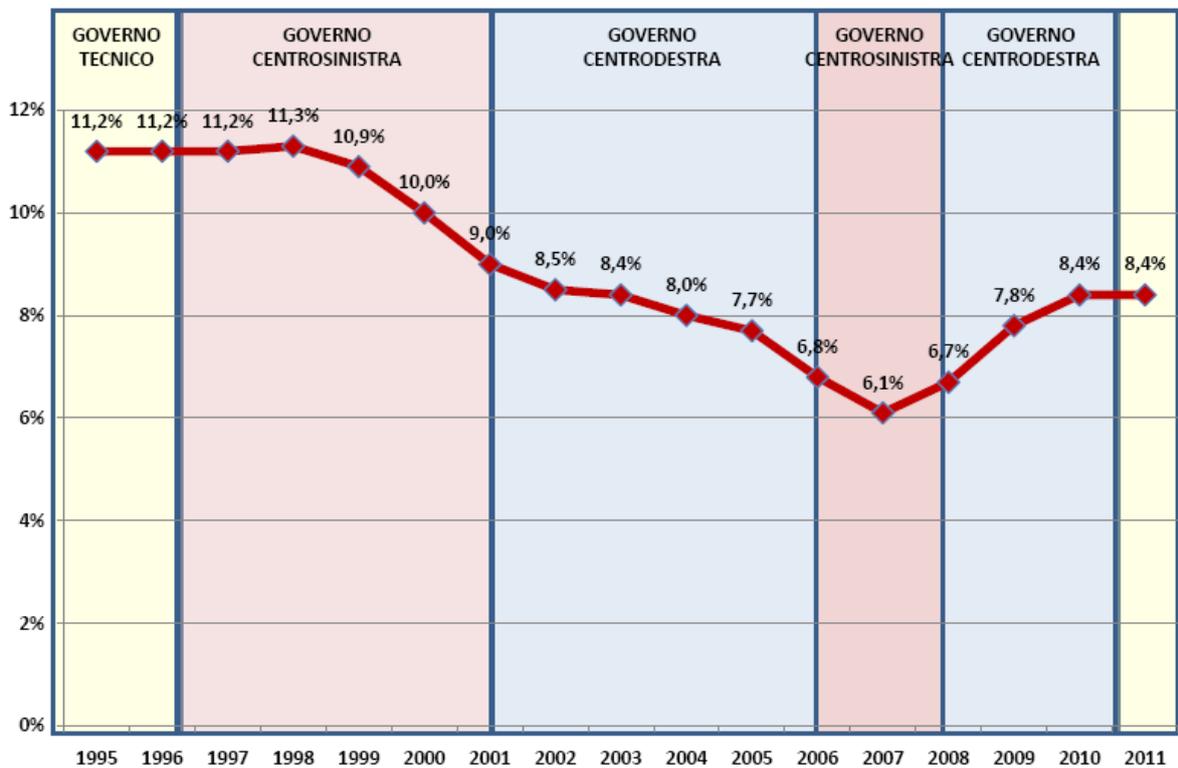


INFLAZIONE MEDIA ANNUA



Dati Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE MEDIO ANNUO



Dati Istat

I grafici riportano l'andamento di PIL, rapporto debito/PIL, rapporto deficit/PIL, saldo primario, pressione fiscale, rendimento medio dei titoli di Stato, inflazione, tasso di disoccupazione negli anni **dal 1995 al 2011**, in cui si sono susseguiti governi tecnici (1995-1996 e 2011-2012), governi di centrosinistra (1996-2001 e 2006-2008) e governi di centrodestra (2001-2006 e 2008-2011).

Nei grafici sono altresì riportati i principali avvenimenti che hanno caratterizzato l'intero periodo, dalla nascita dell'Unione Europea e l'introduzione dell'euro all'attacco terroristico alle Twin Towers e la crisi economico-finanziaria che, partendo dallo scoppio della bolla dei mutui sub-prime negli Stati Uniti, ha travolto l'intero globo.

Da una lettura attenta dei grafici e dei dati ivi riportati emerge che:

- l'andamento dei principali indicatori macroeconomici ha risentito, dal 1995 ad oggi, dell'influenza di variabili esogene ben individuate (eventi esterni, shock);
- le politiche economiche dei governi che si sono susseguiti nel periodo di riferimento sono state orientate a correggere gli effetti negativi di tali variabili esogene sull'economia.

Pertanto, non **ci sono né angeli né demoni, né maghi né distruttori del sistema, ma solo governi e dalla comprensione dei loro errori e dei loro successi bisogna ripartire per la corretta individuazione di una efficace strategia di politica economica.**

PERIODO 1996-2001

L'esecutivo di centrosinistra che ha governato dal 1996 al 2001 ha trovato il Paese con un avanzo primario, vale a dire la differenza tra entrate e spese dello Stato al netto degli interessi sul debito pubblico, del 4,6% e lo ha lasciato al 3,2% nel 2001, riducendolo, quindi, a meno della metà.

Allo stesso modo, il rapporto deficit/PIL è aumentato da -7% nel 1996 a -3,1% nel 2001, senza che questo comportasse alcun miglioramento degli altri indicatori macroeconomici.

Unici dati positivi:

- **il rapporto debito/PIL** negli anni di governo del centrosinistra dal 1996 al 2001 si è ridotto dal 120,2% nel 1996 al 108,2% nel 2001, soprattutto per merito degli alti livelli di crescita media del periodo (oltre il 2%, con punte superiori al 3% nel 2000) derivanti dall'ingresso nell'unione monetaria (primo dividendo positivo dell'euro).
- **la pressione fiscale** è passata dal 42,5% del 1996 al 42,4% del 2002. Con riferimento all'anno 2007, si deve tenere conto che il valore particolarmente alto (44,5%) era stato un'impennata, dovuta alla tassa per l'Europa (impatto pari a circa il 2%), cioè lo sforzo chiesto dal governo di centrosinistra ai cittadini italiani per entrare a far parte fin dalla prima fase nella moneta unica.

PERIODO 2001-2006

Nel 2001, **il governo Berlusconi** è subentrato al precedente esecutivo di centrosinistra che aveva varato una manovra finanziaria per il 2001 di tipo elettorale, con relativo aumento del deficit, in un solo anno, da -0,8% a -3,1% ed ulteriori effetti negativi negli anni seguenti.

Cosa diversa, invece, l'ultima finanziaria del centrodestra, in cui **il deficit non solo non è aumentato, ma è drasticamente diminuito da -4,4% nel 2005 a -3,4% nel 2006**, con ulteriori effetti positivi negli anni seguenti, che hanno portato a un rapporto deficit/PIL pari a -1,6% nel 2007.

A proposito di **rapporto deficit/PIL**: l'effettivo valore relativo all'anno 2006 sarebbe -2,4%, ma con un artificio contabile del governo Prodi, che ha riguardato la sentenza UE sull'IVA automobili, esso è stato portato a -3,4%.

Inoltre, nel 2001 **la crescita** ha avuto una drammatica battuta d'arresto a causa della crisi internazionale seguita all'attacco terroristico alle Twin Towers.

Malgrado ciò, il governo Berlusconi si era posto come vincolo quello di «non mettere le mani nelle tasche degli italiani». E così è stato: **la pressione fiscale è diminuita dal 42,4% del 2001 al 41,7% del 2006.**

Nonostante il quinquennio di stagnazione, il governo Berlusconi lascia in eredità al successivo esecutivo di centrosinistra **un rapporto deficit/PIL nel 2007 pari a -1,6%**, ma questo dato è peggiorato sensibilmente negli anni successivi, governanti Romano Prodi e Tommaso Padoa-Schioppa, nonostante i buoni dati congiunturali.

Con riferimento, invece, all'avanzo primario, è vero che esso si è pressoché azzerato nel 2005 (0,3%) dal 3,2% ereditato dal governo di centrosinistra nel 2001, ma è altrettanto vero che nei precedenti anni il centrosinistra lo aveva più che dimezzato (dal 6,6% del 1997 al 3,2% del 2001).

PERIODO 2006-2008

Nel periodo 2006-2008, **l'esecutivo di centrosinistra**, piuttosto che utilizzare la congiuntura economica favorevole (che ha seguito la stagnazione degli anni precedenti, di governo del centrodestra) per azzerare definitivamente e strutturalmente il deficit e per diminuire di conseguenza il debito ha, invece, **aumentato il deficit da -1,6% nel 2007 a -2,7% nel 2008 e il debito da 103,1% nel 2007 a 105,7% nel 2008.**

Anzi, se è vero che le politiche economiche dispiegano i propri effetti con un anno di ritardo, nel 2009 il rapporto deficit/PIL ha raggiunto il massimo storico di -5,4% e il **debito pubblico è arrivato fino al 116%** (mentre nel primo anno di attività, il governo di centrosinistra aveva potuto beneficiare dei cosiddetti «tesoretti» derivanti dalle politiche economiche del precedente esecutivo di centrodestra).

Per quanto **riguarda la pressione fiscale, infine, il governo di centrosinistra l'ha fatta aumentare dal 41,7% al 42,6%.**

PERIODO 2008-2011

Nel periodo 2008-2011, il **Governo Berlusconi** ha varato **4 manovre finanziarie** per un impatto complessivo sui conti pubblici, nel periodo 2008-2014, di **265 miliardi di euro**.

Tali manovre consentivano il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013.

Tuttavia, la crisi economico-finanziaria, che nel 2007 è iniziata negli Stati Uniti con la bolla dei mutui sub-prime, dal 2009 ha iniziato a colpire duramente l'Europa.

Il peggioramento della congiuntura economica nell'area euro, nonché l'aumento del costo del servizio del debito pubblico hanno richiesto, quindi, un'ulteriore manovra correttiva dei conti.

A ciò ha provveduto il **governo Monti** con il decreto cosiddetto «**Salva-Italia**», il cui impatto complessivo sulle finanze pubbliche, nel triennio 2012-2014, ammonta a 63 miliardi di euro.

Dall'analisi dei dati emerge quindi che **tra il 2008 e il 2011 il governo Berlusconi ha operato una sostanziosa azione di risanamento dei conti pubblici, sul cui percorso ben definito si è inserito il governo Monti, con un contributo pari solo al 20% dell'impatto complessivo degli interventi.**

Con riferimento alla **pressione fiscale**, infine, che nonostante la congiuntura economica negativa il governo Berlusconi ha mantenuto invariata nel periodo 2008-2011, **i dati dimostrano che questa è aumentata vertiginosamente con le manovre del governo Monti, fino a raggiungere il massimo storico del 45%, economicamente e socialmente insostenibile.**

1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

Nei *talk show* televisivi è sempre più diffusa l'abitudine di accusare Berlusconi di aver governato per 20 anni e di non aver fatto niente.

Anzi, una cosa in questi 20 anni, secondo **la sinistra televisiva**, Berlusconi l'ha fatta: ha distrutto i conti pubblici.

La conseguenza più eclatante di tutto ciò, sempre secondo l'*intelligenza* di sinistra, è stata l'esplosione dello spread nel 2011, che il governo Monti prima e il governo Letta poi, sono invece riusciti a far diminuire.

FALSO CHE PIÙ FALSO NON SI PUÒ!

Ebbene, innanzitutto **dei 20 anni di seconda Repubblica Berlusconi ha governato solo per meno della metà: 9 anni**. E adesso vediamo punto per punto perché:

- non è vero che Berlusconi non ha fatto le riforme;
- con Berlusconi i conti pubblici erano in ordine;
- è ormai universalmente riconosciuto che quello dello spread è stato solo un grande imbroglio, frutto della speculazione finanziaria internazionale.

Non sono stati, infatti, i governi Monti e Letta a ridurre lo spread, ma l'intervento del governatore della Banca Centrale Europea, **Mario Draghi**, che il 26 luglio 2013 si è impegnato a fare "*whatever it takes*" per difendere l'euro.

E inoltre:

- con Berlusconi la **disoccupazione** era ai minimi storici, con Monti e Letta ai massimi;
- con Berlusconi, il **debito pubblico**, pur alto, era sotto controllo, con Monti e Letta è esploso;
- con Berlusconi c'è stato sì un aumento della **spesa pubblica**, ma legato al maggior ricorso agli ammortizzatori sociali, conseguenza della **crisi finanziaria internazionale**;
- dal 2008 al 2011, l'ultimo governo Berlusconi ha fatto **manovre finanziarie** per un valore cumulato (fino al 2014) di 265 miliardi di euro, prevalentemente fatte da tagli e sviluppo e senza nuove tasse; Monti ha fatto una sola manovra per 60 miliardi, tutta incentrata sull'aumento della pressione fiscale; con il governo Letta zero manovre, solo mance a clienti e amici;
- nel 2011, con Berlusconi, il gettito totale derivante dalla **tassazione sulla casa** è stato pari a 10 miliardi. Nel 2012, con Monti, è stato di 24 miliardi. Nel 2014, con Letta, il gettito supererà 30 miliardi: più che triplicato rispetto agli anni di Berlusconi, e il 30% in più rispetto al 2012 di Monti.



BERLUSCONI HA GOVERNATO 9 ANNI SU 20. E HA GOVERNATO BENE

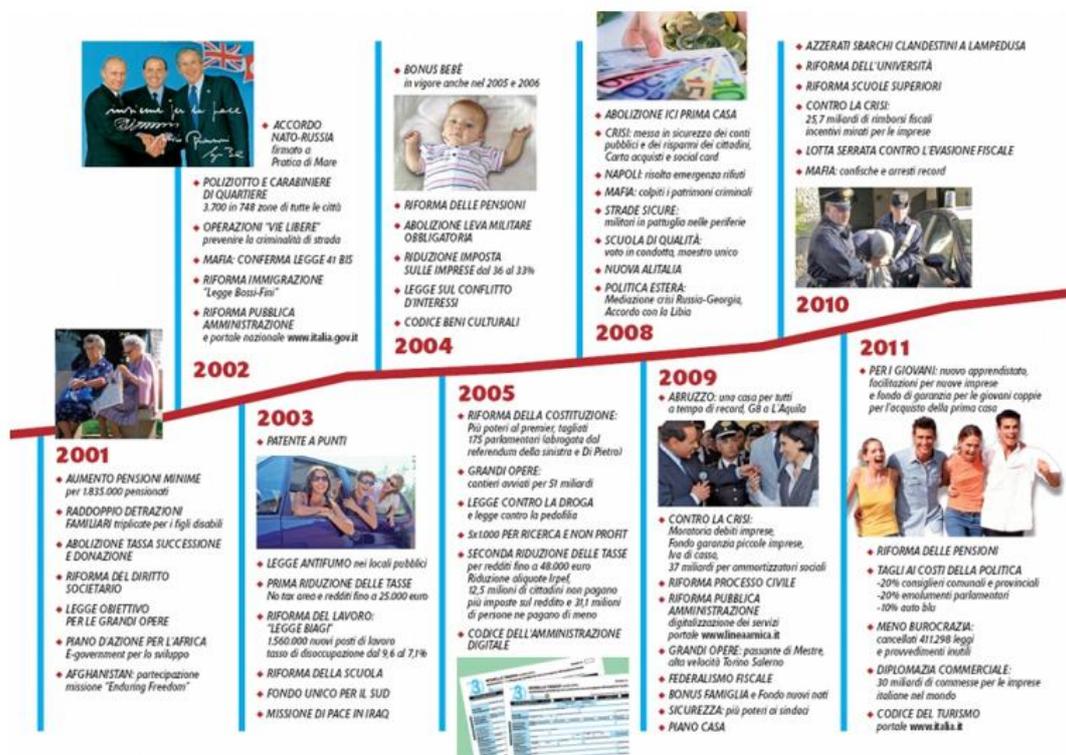
Da quando c'è la seconda Repubblica Berlusconi ha governato meno di 9 anni su 20, per lunghi periodi soprattutto dal 2001 al 2006 e dal 2008 al 2011.

In questi anni 2 grandi crisi hanno sconvolto il mondo:

- l'attacco alle **Twin Towers** (11 settembre 2001);
- la crisi della finanza privata americana causata dai mutui *subprime*, che ha portato al fallimento di **Lehman Brothers** (15 settembre 2008).

I risultati degli anni dei governi Berlusconi vanno letti anche alla luce di questi drammatici eventi esterni.

Nonostante tutto si può dire che **Berlusconi ha governato bene e ha fatto più di 40 riforme.**



ALCUNE DELLE NOSTRE 40 RIFORME: riforma Maroni delle pensioni; eliminazione dell'imposta di successione; bonus bebè; abolizione della leva militare obbligatoria; abolizione dell'Ici sulla prima casa; aumento delle pensioni minime; riforma della Pubblica Amministrazione; riforma della scuola e dell'università; patente a punti; divieto di fumo nei locali pubblici; riforma costituzionale per l'abolizione del bicameralismo perfetto e la riduzione del numero dei parlamentari (cancellata dal referendum voluto dalla sinistra nel 2006); riforma dei servizi pubblici locali (anch'essa cancellata dal referendum voluto dalla sinistra).

Le 40 riforme dei governi Berlusconi

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANOD'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “EnduringFreedom”

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DLE LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**
- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – più poteri al Premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – digitalizzazione dei servizi; portale www.lineaamica.it
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale www.italia.it.

A fronte delle 40 riforme di Berlusconi, **LA SINISTRA NE HA FATTE A MALAPENA 5:**

1. Innalzamento dell'obbligo scolastico;
2. Pacchetto Treu sul lavoro interinale;
3. Riforma del Titolo V della Costituzione (pessima a giudizio dello stesso centrosinistra);
4. Legge Draghi sulle Opa;
5. "Lenzuolate" Bersani, con l'abolizione del tariffario per gli ordini professionali, una forte tracciabilità dei pagamenti e la portabilità gratuita del mutuo da un istituto di credito a un altro.

Per approfondire su **1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE** leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Da un'analisi ragionata dei dati emerge pertanto che i risultati negli anni dei governi Berlusconi, in termini di crescita, rapporto deficit/PIL, debito, rendimento dei titoli di Stato e disoccupazione, sono stati mediamente migliori rispetto agli anni di governo del centrosinistra prima e di Monti e Letta poi.

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide **219**

www.freewsonline.it

Per approfondire su

20ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide **225**

www.freewsonline.it

Per saperne di più

IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO

Per approfondire leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it